

28 FEB 2022

SOMMARIO

Anno XLI - N. 211 nuova serie - Gennaio/Febbraio 2022



archeologiaviva.it
tourisma.it
firenzearcheofilm.it



2 SPAZIO APERTO

3 CON I LETTORI

4 NOTIZIE

6 DALLE RIVISTE



8 NEBRA: IL MONDO IN UN DISCO
di Montserrat Menasanch de Tobaruela
PRIMA ETÀ DEL BRONZO

20 FALERIO PICENUS
di Enrico Giorgi, Federica Grilli e Paolo Storchi
ROMANI NELLE MARCHE



30 PALAFITTE A VARESE: ABITARE INTORNO AI LAGHI
di P. Baretti, B. Cermesoni, B. Grassi e S. Luglietti
DAL NEOLITICO ALL'ETÀ DEL BRONZO

40 GEORGIA. TRA NOMADI E GRANDI IMPERI
di Roberto Dan e Vakhtang Licheli
TRA ASIA ED EUROPA



52 BAMBINI SOTTO IL CIELO DI ROMA
di Martina Rodinò e Francesco Tanganelli
MOSTRA A FIRENZE

62 UN ELMO... "PER DUE TESTE"?
di Valentino Nizzo
A PROPOSITO DI...



66 CIAK: SI GIRA... L'ITALIA E NON SOLO
di Giulia Pruneti
ARCHEOLOGIA E CINEMA

72 LA FORTEZZA DI KSAR GHILANE
di Silvio Moreno e Umberto Pappalardo
FUTURO DEL PASSATO

77 IN LIBRERIA

78 INCONTRO CON LUCIANO CANFORA
intervista di Giulia e Piero Pruneti
LA VOCE DELLA STORIA

80 SCOMMESSA NEI CAMPI FLEGREI
di Giuliano Volpe
VULPIS IN FUNDO

Comitato scientifico: Emmanuel Anati Centro Camuno Studi Preistorici, Enrico Atzeni Università di Cagliari, Piero Bartoloni Università di Sassari, Stefano Benini Corte di Cassazione, Maurizio Biordi Museo degli Sguardi - Rimini, Anthony Bonanno Università di Malta, Edoardo Borzatti v. Löwenstern Università di Firenze, Gian Pietro Brogiolo Università di Padova, Pierfrancesco Callieri Università di Bologna, Luciano Canfora Università di Bari, Franco Cardini Università di Firenze, Raffaele de Marinis Università Statale di Milano, Davide Domenici Università di Bologna, Maria Ausilia Fadda Sopr. Arch. di Sassari e Nuoro, Gino Fornaciari Università di Pisa, Luigi Fozzati già Soprintendente FVG, Louis Godart Accademico dei Lincei, Giovanni Gorini Università di Padova, Antonio Guerreschi Università di Ferrara, Christian Leblanc C.N.R.S. - Parigi, Valerio Massimo Manfredi archeologo e scrittore, Fabio Martini Università di Firenze, Giuseppe Orefici Centro Ricerche Precolombiane, Umberto Pappalardo Università di Napoli, Carlo Peretto Università di Ferrara, Patrizia Piacentini Università statale di Milano, Gianfranco Purpura Università di Palermo, Lorenzo Quilici Università di Bologna, Alessandro Roccati Professore emerito di Egittologia, Mauro Rubini Servizio Antropologia SABAP Lazio, Dario Seglie Centro Studi e Museo d'Arte Preistorica di Pinerolo, Edoardo Tortorici Università di Catania, Guido Vannini Università di Firenze, Daniele Vitali Université de Bourgogne Franche-Comté, Giuliano Volpe Università di Foggia, Roger Wilson British Columbia University.

161491



CON I LETTORI

Una grande varietà di temi caratterizza questo numero della rivista. Si inizia con il Disco celeste di Nebra, rivoluzionario nel delineare il "bagaglio scientifico" di cui disponevano in Europa le società dell'età del Bronzo. Si tratta di un reperto che continua a far discutere per la complessità dei suoi simboli. Giustamente l'autrice dell'articolo – che pubblichiamo nel ventesimo anniversario del recupero del Disco dal buio della clandestinità – segue la via maestra del metodo per darne una lettura sostanziata, quella del suo inserimento nell'ambito delle scoperte archeologiche nelle regioni centrali del Continente e nel quadro politico e sociale dell'epoca. Torniamo poi nelle Marche, in una località sconosciuta a molti, Piane di Falerone, dove duemila anni fa fiorì una città ricca e popolosa, sepolta dal tempo, che AV suggerisce senz'altro per una visita ai luoghi che videro la romanità nelle terre dei Piceni. Parliamo poi di palafitte ai piedi delle Alpi, questa volta prendendo in esame i laghi del Varesotto. Quindi ci spostiamo in Georgia per seguire le indagini che una missione georgiano-italiana sta conducendo nel Javakheti, una magnifica eco-regione praticamente ignota agli Europei di oggi, sospesa per secoli su un canale di transito fra continenti che ne segnò l'esistenza. Poi uno sguardo all'infanzia nel mondo romano, in occasione della coinvolgente mostra inaugurata agli Uffizi. E ancora un'esclusiva: l'iscrizione individuata solo ora su un elmo etrusco, dopo ben novant'anni dalla scoperta, che ci parla del suo anonimo proprietario. L'articolo su Ksar Ghilane ci porta invece sui confini del Sahara per farci immaginare la vita di una guarnigione di legionari, lenta e tutta uguale nella snervante attesa di un attacco dalle tribù del deserto. Infine, l'intervista su Tucidide a Luciano Canfora, uno dei massimi storici del nostro tempo che ci onoriamo di avere nel Comitato scientifico. Piero Pruneti



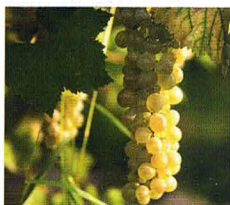
SOMMARIO

Anno XLI - N. 212 nuova serie - Marzo/Aprile 2022



archeologiaviva.it
tourisma.it
firenzearcheofilm.it

2 SPAZIO APERTO 3 CON I LETTORI 4 NOTIZIE



8 FELTRE: UNA STORIA FRA MONTAGNA E PIANURA
di **Alessandro Del Bianco**
ROMANI AI PIEDI DELLE ALPI



20 VAYOTS DZOR: VINO ARMENO SULLA VIA DELLA SETA
di **Boris Gasparyan, Roberto Dan e Artur Petrosyan**
TRA PREISTORIA E MEDIOEVO



32 CALABRIA: BENVENUTI A ZUNGRI
di **Santino Alessandro Cugno**
L'ITALIA NASCOSTA

40 LUSITANIA: ROMANI NEL FINIS TERRAE
di **André Carneiro**
CIVILTÀ SULL'ATLANTICO

54 ALLE ORIGINI DEL VUDU
di **Angelo Castiglioni**
C'ERA UNA VOLTA L'AFRICA

60 MONTE SAN MAURO
di **Massimo Frasca**
DENTRO LO SCAVO

67 IN LIBRERIA



70 CAMPI FLEGREI: SCULTURA DI UN PAESAGGIO
di **Fabio Pagano**
OBIETTIVO SU...

72 INCONTRO CON LIVIO ZEBINI
intervista di **Giulia Pruneti**
LA VOCE DELLA STORIA

74 TOURISMA 2021: IL RITORNO
a cura di **Archeologia Viva**
A PROPOSITO DI...

80 QUANDO COMINCIA LA STORIA?
di **Giuliano Volpe**
VULPIS IN FUNDO

Comitato scientifico: Emmanuel Anati *Centro Camuno Studi Preistorici*, Enrico Atzeni *Università di Cagliari*, Piero Bartoloni *Università di Sassari*, Stefano Benini *Corte di Cassazione*, Maurizio Biordi *Museo degli Sguardi - Rimini*, Anthony Bonanno *Università di Malta*, Edoardo Borzatti v. Löwenstern *Università di Firenze*, Gian Pietro Brogiolo *Università di Padova*, Pierfrancesco Callieri *Università di Bologna*, Luciano Canfora *Università di Bari*, Franco Cardini *Università di Firenze*, Raffaele de Marinis *Università Statale di Milano*, Davide Domenici *Università di Bologna*, Maria Ausilia Fadda *Sopr. Arch. di Sassari e Nuoro*, Gino Fornaciari *Università di Pisa*, Luigi Fozzati già Soprintendente FVG, Louis Godart *Accademico dei Lincei*, Giovanni Gorini *Università di Padova*, Antonio Guerreschi *Università di Ferrara*, Christian Leblanc *C.N.R.S. - Parigi*, Valerio Massimo Manfredi *archeologo e scrittore*, Fabio Martini *Università di Firenze*, Giuseppe Orefici *Centro Ricerche Precolombiane*, Umberto Pappalardo *Università di Napoli*, Carlo Peretto *Università di Ferrara*, Patrizia Piacentini *Università statale di Milano*, Gianfranco Purpura *Università di Palermo*, Lorenzo Quilici *Università di Bologna*, Alessandro Roccati *Professore emerito di Egittologia*, Mauro Rubini *Servizio Antropologia SABAP Lazio*, Dario Seglie *Centro Studi e Museo d'Arte Preistorica di Pinerolo*, Edoardo Tortorici *Università di Catania*, Guido Vannini *Università di Firenze*, Daniele Vitali *Université de Bourgogne Franche-Comté*, Giuliano Volpe *Università di Foggia*, Roger Wilson *British Columbia University*.



CON I LETTORI



La neonata collaborazione di Archeologia Viva con l'Università portoghese di Évora ha prodotto un primo interessante articolo sulla Lusitania. È questo il nome antico di una regione che sotto il dominio romano assunse confini amministrativi precisi desumendo la denominazione dalle genti autoctone – contorni quasi mitici e idioma rimasto indeciftrato – duramente silenziate dai conquistatori, come sempre accadeva e ancora accade ai vinti. Dobbiamo immaginarci questo "finis terrae" all'estremità sudoccidentale del Continente davanti a un oceano che metteva paura ai nocchieri più esperti, con tramonti che suggeriscono spazi infiniti e il nulla. In età contemporanea la ricerca archeologica non è arrivata per prima a parlarci del passato di queste terre rese produttive dai grandi fiumi che le attraversano, il Tago, la Guadiana..., un tempo anche vie navigabili e di penetrazione. Negli ultimi decenni gli archeologi portoghesi e spagnoli hanno comunque recuperato la disattenzione di cui è stata oggetto la Lusitania e l'articolo che pubblichiamo rende l'idea della ricchezza di memoria e di testimonianze materiali con cui questa regione storica contribuisce alla cultura e alla coscienza di noi europei.

Spostandoci qualche migliaio di chilometri verso est arriviamo sui verdi altipiani armeni, terra questa di abbondanti stratificazioni, culturalmente fertilizzata dalle vie del Caucaso e dai rapporti con i vicini grandi imperi. Qui abbiamo una preistoria precoce da cui emersero il grande stato di Urartu e poi lo stesso regno d'Armenia, con una sua scrittura, una chiesa autocefala e un'architettura che ne segna la presenza in un territorio vastissimo, per quanto oggi i confini siano poca cosa. Fervono le ricerche supportate da importanti missioni internazionali. Non manca l'Italia e ringraziamo il nostro Roberto Dan insieme ai suoi colleghi armeni per l'articolo che vi proponiamo.

Piero Pruneti



SOMMARIO

Anno XLI - N. 213 nuova serie - Maggio/Giugno 2022



archeologiaviva.it
tourisma.it
firenzearcheofilm.it



2 SPAZIO APERTO 3 CON I LETTORI



4 ENDURANCE: RITROVATA INTATTA DOPO UN SECOLO
di **Francesco Tiboni**
ULTIME DALL'ANTARTIDE

12 SPINA: CITTÀ ETRUSCA IN LAGUNA
di **Massimo Osanna, Paola Desantis e Altri**
LA SCOPERTA CENTO ANNI FA



28 PASSAGGIO IN SWAT. ANTICHITÀ BUDDHISTA
di **Luca Maria Olivieri**
ARCHEOLOGIA IN ORIENTE

40 ARSLANTEPE: NELLA COLLINA DEI LEONI
di **Marcella Frangipane**
FRA ANATOLIA E MESOPOTAMIA



54 UNDERWATERMUSE: IL PATRIMONIO È DI TUTTI
di **Autori Vari**
MEDITERRANEO ANTICO

66 FIRENZE ARCHEOFILM: BUONA (ANCHE) LA QUARTA
di **Giulia Pruneti**
ARCHEOLOGIA E CINEMA

68 INCONTRO CON GIORGIO MANZI
intervista di **Giulia e Piero Pruneti**
LA VOCE DELLA STORIA

72 DALLE RIVISTE

74 IN LIBRERIA

80 UNA SCOPERTA SENSAZIONALE...
di **Giuliano Volpe**
VULPIS IN FUNDO



Così anche l'altro dei fratelli Castiglioni, Angelo, se n'è andato. Il 1 febbraio, cinque anni dopo Alfredo, gemelli inseparabili, nati nel 1937. Con loro scompaiono gli ultimi esploratori, ma non solo per l'eccezionalità nel progettare imprese ai limiti dello scibile e del rischio, ma anche perché quel mondo "altro" che essi hanno cercato per una vita in tutti i continenti è in gran parte scomparso. Fisicamente erano uguali (per essere riconosciuti suggerivano di tenere d'occhio la cravatta, quando la portavano). Pose Castore e Polluce nelle foto. I caratteri erano appena diversi: più estroverso e propositivo Alfredo (diceva di essere il fratello bello...), un po' sornione e remissivo Angelo. Ognuno aveva la sua sfera privata, ma li trovavi sempre insieme, a progettare, scrivere, ordinare, parlare alla gente. Incontrarsi, intercambiabili negli interessi e nel lavoro. Rapportarsi con uno o l'altro era la stessa cosa. Si passavano la palla che non te ne accorgevi. In più disponevano di una creatività innata, sapevano intrattenere, impegnando e segnando divertivano. Capaci di farti ridere anche raccontando di situazioni drammatiche. Sempre in overdose di autoironia. Non si sono mai risparmiati e la vita è stata generosa con loro. Fino agli ultimi anni, quando la resistenza fisica compromessa da una infinità di disagi ambientali, è entrata in sofferenza. Allora è stata una corsa contro il tempo per condurre a buon punto l'ultima impresa: gli scavi di Adulis, in Eritrea, ora nelle mani dell'amica Serena Massa, e per ordinare la memoria, dispersa in una mole spropositata di foto, filmati e diari, testimonianze vive di popolazioni e ambienti millenari venuti meno nel giro di qualche decennio. Un lavoro immenso, quest'ultimo, che Marco, unico figlio e nipote, sta affrontando con grande competenza e coraggio nella prospettiva di un "museo dell'uomo" capace di parlare a tutti. Come fanno a fare i Castiglioni. Piero Pruneti

Comitato scientifico: Emmanuel Anati Centro Camuno Studi Preistorici, Enrico Atzeni Università di Cagliari, Piero Bartoloni Università di Sassari, Stefano Benini Corte di Cassazione, Maurizio Biordi Museo degli Sguardi - Rimini, Anthony Bonanno Università di Malta, Edoardo Borzatti v. Löwenstern Università di Firenze, Gian Pietro Brogiolo Università di Padova, Pierfrancesco Callieri Università di Bologna, Luciano Canfora Università di Bari, Franco Cardini Università di Firenze, Raffaele de Marinis Università Statale di Milano, Davide Domenici Università di Bologna, Maria Ausilia Fadda Sopr. Arch. di Sassari e Nuoro, Gino Fornaciari Università di Pisa, Luigi Fozzati Istituto Italiano Archeologia Subacquea, Louis Godart Accademico dei Lincei, Giovanni Gorini Università di Padova, Antonio Guerreschi Università di Ferrara, Christian Leblanc C.N.R.S. - Parigi, Valerio Massimo Manfredi archeologo e scrittore, Giorgio Manzi Sapienza Università di Roma, Fabio Martini Università di Firenze, Giuseppe Orefici Centro Ricerche Precolombiane, Umberto Pappalardo Università di Napoli, Carlo Peretto Università di Ferrara, Patrizia Piacentini Università statale di Milano, Gianfranco Purpura Università di Palermo, Lorenzo Quilici Università di Bologna, Alessandro Roccati Professore emerito di Egittologia, Mauro Rubini Servizio Antropologia SABAP Lazio, Dario Seglie CeSMAP - Pinerolo, Edoardo Tortorici Università di Catania, Guido Vannini Università di Firenze, Daniele Vitali Université de Bourgogne Franche-Comté, Giuliano Volpe Università di Foggia, Roger Wilson British Columbia University.

07 LUG 2022

161491

SOMMARIO

Anno XLI - N. 214 nuova serie - Luglio/Agosto 2022



archeologiaviva.it
tourisma.it
firenzearcheofilm.it



2

SPAZIO APERTO

3

CON I LETTORI

4

NOTIZIE

6

ARCHEOLOGIA FLUVIALE: MA ESISTE UN FUTURO?

di Luigi Fozzati

ARCHEOLOGIA DELLE ACQUE

8

INCONTRO CON MASSIMO CACCIARI

intervista di Luigi Fozzati

LA VOCE DELLA STORIA

10

ETRUSCHI DI PERUGIA

di Maria Angela Turchetti

L'ETRURIA INTERNA

28

SARDEGNA: UNA STORIA MEGALITICA

di Paolo Giulierini, Laura Forte e Giovanni Vastano

UN'ISOLA UNA CIVILTÀ

46

PORTA SARNO. UN LIBERTO RACCONTA...

di Autori Vari

VITA E MORTE A POMPEI

60

TAS-SILĠ: 4000 ANNI A MALTA

di Autori Vari

CIVILTÀ MEDITERRANEE

74

NEGRAR DI VALPOLICELLA. DOVE L'UVA HA 6300 ANNI

di Chiara Boracchi e Chiara Reggio

OBIETTIVO SU...

80

IN LIBRERIA

84

UNA SCOPERTA SENSAZIONALE...

di Giuliano Volpe

VULPIS IN FUNDO



CON I LETTORI

Questo numero si apre con uno speciale dedicato a Perugia, città protagonista nella storia antica dell'Italia centrale, "normalizzata" prima dai Romani e molti secoli dopo dai papi con la costruzione della grandiosa Rocca Polina. Se tuttavia entriamo nelle sale del Museo archeologico nazionale dell'Umbria la vicenda che si impone ai nostri occhi è quella delle origini e della vita di una "polis" etrusca ai bordi della media valle del Tevere, oltre la quale iniziava un mondo diverso, quello degli Umbri e poi dei Piceni fino all'Adriatico. Dunque Perugia "città etrusca di confine", immersa in un ruolo di contatti ravvicinati con popoli "altri", con i quali si tenevano rapporti utili, ma – trattandosi di genti "straniere" – prudenti e spesso ostili, come talvolta potevano rivelarsi quelli con le stesse città-stato etrusche del Tirreno. Al primo piano del museo si è accolti dalla teoria di urne cinerarie provenienti dal territorio. Lo stesso se entriamo nell'imponente Ipogeo dei Volumni. Urne a cerniera, dove ottimi artigiani rappresentarono l'orizzonte culturale dei perugini antichi insieme ai loro volti, sentimenti e modi di porsi, come vediamo sulla coloratissima urna detta "del bacio" con cui abbiamo voluto aprire l'articolo. Una realtà sociale e politica quella della Perugia etrusca durata molti secoli, guidata da classi dirigenti attente agli affari, capaci di barcamenarsi con successo anche nel nuovo mondo romano, fino al momento ineludibile della lotta fra Antonio e Ottaviano. In quel caso costò caro trovarla dalla parte sbagliata... È la prima volta che sulla Perugia degli Etruschi viene pubblicato un articolo così esteso e brillante. Mi sembra doveroso ringraziare la direttrice del museo, Maria Angela Turchetti, che ha scelto le pagine della nostra rivista per comunicare una realtà storica e archeologica altrimenti familiare solo a pochi esperti.

Piero Pruneri

Comitato scientifico: Emmanuel Anati Centro Camuno Studi Preistorici, Enrico Atzeni Università di Cagliari, Piero Bartoloni Università di Sassari, Stefano Benini Corte di Cassazione, Maurizio Biordi Museo degli Sguardi - Rimini, Anthony Bonanno Università di Malta, Edoardo Borzatti v. Löwenstern Università di Firenze, Gian Pietro Brogiolo Università di Padova, Pierfrancesco Callieri Università di Bologna, Luciano Canfora Università di Bari, Franco Cardini Università di Firenze, Raffaele de Marinis Università Statale di Milano, Davide Domenici Università di Bologna, Maria Ausilia Fadda Sopr. Arch. di Sassari e Nuoro, Gino Fornaciari Università di Pisa, Luigi Fozzati Istituto Italiano Archeologia Subacquea, Louis Godart Accademico dei Lincei, Giovanni Gorini Università di Padova, Antonio Guerreschi Università di Ferrara, Christian Leblanc C.N.R.S. - Parigi, Valerio Massimo Manfredi archeologo e scrittore, Giorgio Manzi Sapienza Università di Roma, Fabio Martini Università di Firenze, Giuseppe Orefici Centro Ricerche Precolombiane, Umberto Pappalardo Università di Napoli, Carlo Peretto Università di Ferrara, Patrizia Piacentini Università statale di Milano, Gianfranco Purpura Università di Palermo, Lorenzo Quilici Università di Bologna, Alessandro Roccati Professore emerito di Egittologia, Mauro Rubini Servizio Antropologia SABAP Lazio, Dario Seglie CeSMAPI - Pinerolo, Edoardo Tortorici Università di Catania, Guido Vannini Università di Firenze, Daniele Vitali Università de Bourgogne Franche-Comté, Giuliano Volpe Università di Foggia, Roger Wilson British Columbia University.



Foto Shutterstock

SOMMARIO

Anno XLI - N. 215 nuova serie - Settembre/Ottobre 2022



archeologiaviva.it
tourisma.it
firenzearcheofilm.it

2 SPAZIO APERTO 3 CON I LETTORI 4 NOTIZIE

6 GEROGLIFICI: COSÌ RIPRESERO A PARLARE
di **Alessandro Roccati**
LA RISCOPERTA DELL'EGITTO

16 DANZA E BELLEZZA
di **Simona Rafanelli**
DAL MANN A CANOVA

40 TOMBE DELLA VIA LATINA
di **Santino Alessandro Cugno**
MONDO ROMANO

50 EBLA. VITA IN UNA CITTÀ SIRIANA
di **Maria Giovanna Biga**
VICINO ORIENTE ANTICO

60 LO SGUARDO DEGLI ANTICHI
di **Francesca Ghedini**
A PROPOSITO DI...

70 ECCO A VOI IL MITICO ROSTRO
di **Francesco Tiboni**
ARCHEOLOGIA NAVALE

72 INCONTRO CON DANIELE MANACORDA
intervista di **Giulia Pruneti**
LA VOCE DELLA STORIA

76 DALLE RIVISTE 78 IN LIBRERIA

26 BISENZIO. IL LAGO E LA CITTÀ
a cura di **Andrea Babbi**
FRA LAZIO ANTICO ED ETRURIA

64 SICILIA. RIPARO CASSATARO
di **Giacomo Biondi**
OBIETTIVO SU...

80 I POLICLINICI DELL'ARCHEOLOGIA
di **Giuliano Volpe**
VULPIS IN FUNDO



La ricorrenza a cui la nostra rivista dedica il bell'articolo di Alessandro Roccati non è da poco. L'avvio, due secoli fa, di un metodo corretto per il deciframento dei geroglifici egiziani che dobbiamo alla scientifica caparbieta di Jean-François Champollion ha segnato una svolta radicale nella conoscenza del Paese del Nilo, fino ad allora rimasto muto come le sabbie del deserto che lo assediano. Fra Settecento e Ottocento l'Egitto affascinava comunque viaggiatori, studiosi, cacciatori di tesori. Ma tutti quei monumenti che si andavano riscoprendo portavano ad alimentare un rapporto metastorico, una "mania" diffusa, un mercato dei reperti... mentre di tutta quella civiltà durata tremila secoli, millenni si continuava a sapere pochissimo. Eppure era stata una civiltà che si era tramandata tramite una delle prime forme di scrittura, raccontando le proprie vicende sui papiri, sulle pareti delle tombe dei templi, con quei segni che nel tempo avevano tolto il sonno a schiere di filologi. Champollion non ci ha fornito una sorta di dizionario della scrittura geroglifica ma ha messo in campo quel sistema corretto per la sua lettura che oggi consente a tutti, con un po' di studio preliminare, di capire quei segni. Nel suo articolo il professor Roccati ha tenuto a mettere in rilievo il ruolo che Torino, con i preziosi reperti del neonato Museo Egizio e con il sostegno dell'Accademia delle Scienze, ha avuto nella contrastata vicenda del Decifratore un patrimonio di documenti e di memorie fondativo della moderna Egittologia che fa onore al piccolo Regno di Sardegna e all'Italia che ne è uscita. Colgo l'occasione per ricordare alcuni grandi egittologi italiani di fama internazionale, già colleghi del nostro Roccati, quali Sergio Donadoni, Silvio Curto, Edda Bresciani, che sulla scia di questa nobile tradizione hanno lavorato per la conoscenza dell'antico Egitto condividendo su Archeologia Viva la loro attività di ricerca.

Piero Pruneti

Comitato scientifico: Emmanuel Anati Centro Camuno Studi Preistorici, Enrico Atzeni Università di Cagliari, Piero Bartoloni Università di Sassari, Stefano Benini Corte di Cassazione, Maurizio Biordi Museo degli Sguardi - Rimini, Anthony Bonanno Università di Malta, Edoardo Borzatti v. Löwenstern Università di Firenze, Gian Pietro Brogiolo Università di Padova, Pierfrancesco Callieri Università di Bologna, Luciano Canfora Università di Bari, Franco Cardini Università di Firenze, Raffaele de Marinis Università Statale di Milano, Davide Domenici Università di Bologna, Maria Ausilia Fadda Sopr. Arch. di Sassari e Nuoro, Gino Fornaciari Università di Pisa, Luigi Fozzati Istituto Italiano Archeologia Subacquea, Louis Godart Accademico dei Lincei, Giovanni Gorini Università di Padova, Antonio Guerreschi Università di Ferrara, Christian Leblanc C.N.R.S. - Parigi, Valerio Massimo Manfredi archeologo e scrittore, Giorgio Manzi Sapienza Università di Roma, Fabio Martini Università di Firenze, Giuseppe Orefici Centro Ricerche Precolombiane, Umberto Pappalardo Università di Napoli, Carlo Peretto Università di Ferrara, Patrizia Piacentini Università statale di Milano, Gianfranco Purpura Università di Palermo, Lorenzo Quilici Università di Bologna, Alessandro Roccati professore emerito di Egittologia, Mauro Rubini Servizio Antropologia SABAP Lazio, Dario Seglie CeSMAP - Pinerolo, Edoardo Tortorici Università di Catania, Guido Vannini Università di Firenze, Daniele Vitali Université de Bourgogne Franche-Comté, Giuliano Volpe Università di Bari, Roger Wilson British Columbia University.



Foto Pasquale Barile

SOMMARIO

Anno XLI - N. 216 nuova serie - Novembre/Dicembre 2022



archeologiaviva.it
tourisma.it
firenzearcheofilm.it

2

SPAZIO APERTO

3

CON I LETTORI

6

NOTIZIE

8

IL TEATRO DI ERCOLANO
di **Francesco Sirano**
ARCHEOLOGIA VESUVIANA

20

ETRUSCHI DI CASENOVOLE
a cura di **Chiara Valdambrini**
PASSATO REMOTO DI UNA COMUNITÀ

30

BISANZIO: ALBA E TRAMONTO DI UN IMPERO
di **Paolo Giulierini** e **Federico Marazzi**
LA GRANDE STORIA

46

TUTANKHAMON. CENTO ANNI DALLA SCOPERTA
di **Lorenzo Guardiano** e **Patrizia Piacentini**
FASCINO DELL'EGITTO

62

TORRE GUACETO: MESSAGGI SOTTO LA SABBIA
a cura di **Teodoro Scarano**
ADRIATICO MERIDIONALE

74

NELLA POMPEI DEL CETO MEDIO...
a cura di **Giulia Pruneti**
DENTRO LO SCAVO

78

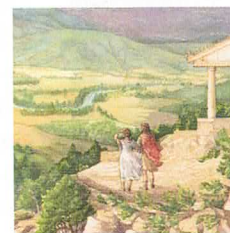
INCONTRO CON ALESSANDRO BARBERO
intervista di **Giulia** e **Piero Pruneti**
LA VOCE DELLA STORIA

83

IN LIBRERIA

84

A TAVOLA CON LA CULTURA
di **Giuliano Volpe**
VULPIS IN FUNDO



CON I LETTORI



Un omaggio esclusivo. Al presente numero di AV trovate allegata la rivista "MP", organo della Fondazione Mont'e Prama pubblicato per iniziativa del suo presidente Anthony Muronì, con la direzione scientifica dell'amico archeologo Giorgio Murru e la cura editoriale di Nicola Castangia, anche lui noto ai nostri lettori come eccellente fotografo interprete della sua Sardegna. La vicenda dei Giganti di Mont'e Prama copre quasi mezzo secolo di storia archeologica dell'Isola dei Nuraghi, da quel lontano 1974 quando alcuni contadini scoprirono delle sepolture vicino allo stagno di Cabras, in un sito che si sarebbe rivelato una miniera di reperti di eccellenza, capaci di testimoniare i vertici di un'arte scultorea senza paragoni a livello mediterraneo. In quasi cinquant'anni la vicenda dei Giganti, pur condotta nei vari segmenti da mani eccellenti, non sempre ha conosciuto quei criteri di coordinamento, omogeneità operativa e chiarezza d'intenti che sono indispensabili per garantire correttezza di lettura filologica e lo stesso destino espositivo auspicabile per una simile scoperta. Sono pugili, arcieri, guerrieri insieme a pietre sacre e modelli di nuraghe che ci sono arrivati in migliaia di frammenti, recuperati in tempi diversi, in tante campagne di scavo dirette da più archeologi. Al puzzle rompicapo della ricomposizione dei pezzi si è sommata così la eterogeneità delle operazioni. Ora è giunto il momento di riassumere il tutto con uno scrupoloso lavoro di verifica su quanto già è stato fatto e di procedere nei restauri, nei riasssemblaggi e nelle indagini sul magnifico territorio della penisola del Sinis, perché è evidente a chiunque mastichi un po' di archeologia che la comprensione di qualsiasi reperto è strettamente legata al contesto dei rinvenimenti. La Fondazione Mont'e Prama, con la sua giovane direttrice Nadia Canu, ha di fronte a sé questo compito "storico" per la stessa immagine della Sardegna degna nel mondo.

Piero Pruneti

Comitato scientifico: Emmanuel Anati *Centro Camuno Studi Preistorici*, Enrico Atzeni *Università di Cagliari*, Piero Bartoloni *Università di Sassari*, Stefano Benini *Corte di Cassazione*, Maurizio Biordi *Museo degli Sguardi - Rimini*, Anthony Bonanno *Università di Malta*, Edoardo Borzatti v. Löwenstern *Università di Firenze*, Gian Pietro Brogiolo *Università di Padova*, Pierfrancesco Callieri *Università di Bologna*, Luciano Canfora *Università di Bari*, Franco Cardini *Università di Firenze*, Raffaele de Marinis *Università Statale di Milano*, Davide Domenici *Università di Bologna*, Maria Ausilia Fadda *Sopr. Arch. di Sassari e Nuoro*, Gino Fornaciari *Università di Pisa*, Luigi Fozzati *Istituto Italiano Archeologia Subacquea*, Louis Godart *Accademico dei Lincei*, Giovanni Gorini *Università di Padova*, Antonio Guerreschi *Università di Ferrara*, Christian Leblanc *C.N.R.S. - Parigi*, Valerio Massimo Manfredi *archeologo e scrittore*, Giorgio Manzi *Sapienza Università di Roma*, Fabio Martini *Università di Firenze*, Giuseppe Orefici *Centro Ricerche Precolombiane*, Umberto Pappalardo *Università di Napoli*, Carlo Peretto *Università di Ferrara*, Patrizia Piacentini *Università statale di Milano*, Gianfranco Purpura *Università di Palermo*, Lorenzo Quilici *Università di Bologna*, Alessandro Roccati *professore emerito di Egittologia*, Mauro Rubini *Servizio Antropologia SABAP Lazio*, Dario Seglie *CeSMAP - Pinerolo*, Edoardo Tortorici *Università di Catania*, Guido Vannini *Università di Firenze*, Daniele Vitali *Université de Bourgogne Franche-Comté*, Giuliano Volpe *Università di Bari*, Roger Wilson *British Columbia University*.

MP

ARCHEOMAGAZINE DELLA FONDAZIONE
MONT'E PRAMA - Numero 1

Registrazione tribunale di Oristano N° 2468/2022
del 16/06/2022 - RG n. 1193/2022

Direttore responsabile: Anthony Muroi
Curatore scientifico: Giorgio Murru
Curatore editoriale: Nicola Castangia
Segreteria di direzione: Sofia Pippia
Redazione: Valentina Atzeni,
Simona Scioni, Jimmy Spiga
Progetto grafico: Simone Riggio
Segreteria di redazione: Rosa Maria Succu
Email: redazione@monteprema.it

Fotografie: Nicola Castangia, Maurizio Cossu,
Lorenzo Naitza, Valentino Selis.

Hanno collaborato a questo numero:
Nicoletta Camedda, Giorgio Galleano,
Giuliana Simbula, Maura Vargiu.

Si ringraziano:

Segretariato Regionale del Ministero della Cultura
per la Sardegna.
Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio
per la città metropolitana di Cagliari e le province di
Oristano e Sud Sardegna.
Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio
per le province di Sassari e Nuoro.
Direzione Regionale Musei della Sardegna.
Museo Archeologico Nazionale di Cagliari.
Museo Civico "G. Marongiu" di Cabras.
Cooperativa "Penisola del Sinis" di Cabras.

Progetto editoriale finanziato dall'Assessorato al
Turismo della Regione Autonoma della Sardegna
Rep. 9/2021

Tiratura: 21.500 copie

Stampa: Sigma Industria Grafica srl
Via Ghibli, 8 - Cagliari

In copertina: testa di Gigante di Mont'e Prama,
foto di Nicola Castangia realizzata su concessione
del Museo Archeologico Nazionale di Cagliari

Foto in quarta di copertina: Valentino Selis

La riproduzione di testi, fotografie e disegni è riservata
e non può avvenire senza espressa autorizzazione della
Fondazione Mont'e Prama.

SOMMARIO



4
EDITORIALE
di Anthony Muroi



6
IDESE
di Simona Scioni



16
CHRISTIAN GRECO
di Anthony Muroi



22
FRAGILI IMMAGINI
di Valentina Atzeni



34
**IPOGEO DI
SAN SALVATORE DI SINIS**
di Nicoletta Camedda



44
NURAGHE PALMAVERA
di Jimmy Spiga



52
GAETANO RANIERI
di Giorgio Murru



58
**ITINERARI DI
ARCHEOTURISMO**
di Giorgio Galleano



64
**FESTIVAL
L'ISOLA DEI GIGANTI**
di Giorgio Murru



ETNOGRAFIA VIVA

LA RIVISTA DELLE TRADIZIONI POPOLARI

IL TRENTINO



- 2 **Presentazione** di Mirko Bisesti
- 3 **Presentazione** di Piero Pruneti
- 4 **Introduzione** di Giovanni Kezich



- 6 **Il Trentino a strati. Il volo dell'aquila**
di Antonella Mott
- 12 **Il cantico delle stagioni**
di Gualtiero Maldè
- 18 **La forza dell'acqua macina il grano**
di Francesca Cerrato
- 24 **Itinerario etnografico del Trentino**
- 26 **«Adio» Pastori!**
di Marta Bazzanella
- 32 **Il mare sui monti**
di Lorenza Corradini
- 37 **Il castello incantato**
di Giovanni Kezich
- 42 **La culla dei cori di montagna**
di Daniela Finardi
- 48 **La dispensa di montagna**
di Nadia Salvadori
- 54 **Il quinto elemento del Trentino: il vino**
di Stefania Dallatorre
- 59 **Un arcangelo per tutte le stagioni**
di Luca Faoro



Etnografia Viva

La rivista delle tradizioni popolari

Supplemento a «Terra Trentina»
n. 4 - dicembre 2022

Registrazione al Tribunale di Trento
n. 41 del 29.8.1955

Direttore responsabile: Gianpaolo Pedrotti

Coordinamento: Giovanni Kezich,
Antonella Mott

Redazione: UMSe rete etnografica dei piccoli
musei ed ecomuseale
via Romagnosi, 5 38122 Trento
0461 496761

Grafica: Studio Bi Quattro, Trento

Editore: Provincia autonoma di Trento
Piazza Dante, 15 38122 Trento

Stampa: Lito Terrazzi srl,
per conto Giunti Editore
Firenze

